

Il genere Drosera

I brillanti vegetali



Dr Roberto Espen

Il genere

Trattasi di un genere di piante carnivore con trappole a colla poste su peli portatori di sostanze colloidalì e digestive atte a catturare e digerire le prede, per lo più piccoli insetti volanti, attratti dal luccichio delle goccioline. *Drosera* in latino significa appunto rugiada e queste piante sembrano proprio ricoperte da rugiada.

Sistematicamente si tratta di piante della famiglia delle Droseracee a cui appartengono anche i generi *Dionaea* e *Aldrovanda*, che al contrario delle *Drosere* hanno trappole a scatto, ma sono accomunate (sicuramente almeno alcune specie di *Drosere*) da tropismi (movimento).

Il genere è ampiamente diffuso su tutti i continenti, tranne l'Antartide. E' inoltre presente a tutte le altitudini, fino ai margini dello scioglimento nivale.

Come specie estreme voglio ricordare la ***Drosera arcturi***, presente in Nuova Zelanda e Tasmania ai bordi dei nevai, proprio dove si sciolgono e nascono prima i pantani e poi i ruscelli di montagna. Trattasi di una piccola piantina che produce due foglie all'anno, le quali portano agli estremi piccoli peli.

Drosera arcturi

foto tratta da <http://www.bonsta.ca/>



Altre specie estreme, da deserto o quasi, sono le drosere tuberose australiane o le drosere pigmee sempre australiane, abituate ad alternare periodi umidi a periodi in cui debbono sopravvivere nella siccità ed hanno sviluppato due strategie originali, quali avere un tubero sotto la superficie del terreno o trasformare le proprie gemme in piccole piante autosufficienti capaci di sviluppare piante nuove una volta staccatesi dalla pianta madre.

Queste sono particolarità oltre alla particolarità di essere carnivore: la caratteristica di essere piante insettivore deriva dalla necessità di procurarsi azoto in zone carenti, come le paludi o per essere piante pioniere in zone dove avvengono incendi.

Drosera tuberosa

Drosera bicolor – foto Lowrie



Drosera ramellosa – foto Lowrie



Drosera erythrorhiza subsp. *Squamosa*
foto Allen Lowrie



Drosere pigmee

Drosera barbigera - foto Allen Lowrie



Drosera species – foto Allen Lowrie



Drosera spilos – foto Allen Lowrie



Come specie vorrei ricordare la *Drosera regia*, la drosera con le foglie più grandi ed estese, lunghe almeno così dicono... fino a 70 cm. Personalmente ho avuto una pianta che è arrivata ad avere foglie lunghe una quarantina di centimetri. Dopo averne perse diverse, posso affermare che si tratta di una pianta facile, che desidera avere il colletto staccato dal terreno. Preferisce staccarsi dall'umido e trasformarsi in pianta legnosa, magari sdoppiandosi. In caso la parte aerea perisse, non disperate, dalle radici ne partiranno numerose altre. Se volete una pianta compatta, datele luce, se volete una pianta con foglie lunghe, diminuite la quantità della stessa.

Drosera regia



Drosera regia di Espen



Drosera gigantea è invece una specie di australiana, alta anche 90- 100 centimetri. Sinceramente non è esteticamente fra le più belle, e forse è solo la grandezza che me la fa citare. Sicuramente ve ne sono di più belle (sono veri e propri gioielli luccicanti), come l'auriculata e la stolonifera.

Per diventare così grande questa piantina deve appoggiarsi ai rami ed ai tronchi che le stanno attorno e adopera le trappole anche a questo fine. Per cui in questo caso la pianta ha sviluppato una ulteriore capacità per reggersi ed aumentare le possibilità di predare.

Drosera gigantea

foto di Allen Lowrie



Drosera planchonii

foto di Allen Lowrie



Drosera auriculata

foto Lowrie



Drosera stolonifera

foto Allen Lowrie



Le nostre Drosere

Fra le piante che reputo più spettacolari che si possano incontrare in natura e che ho avuto la fortuna di trovare nel mio girovagare vi è la *Drosera rotundifolia*, una cara amica delle paludi di quota, che, rossa, spunta appena dai grossi cuscini di sfagno verde. Sarà l'abbinamento, sarà la bellezza delle foglie e dei tentacoli, ma è davvero un gioiello.

Drosera rotundifolia

foto Espen



In Italia abbiamo

- *Drosera rotundifolia*
- *Drosera intermedia*
- *Drosera anglica*
- *Drosera* x *obovata* (*rotundifolia* x *anglica*)
- *Drosera rotundifolia* var. *corsica*

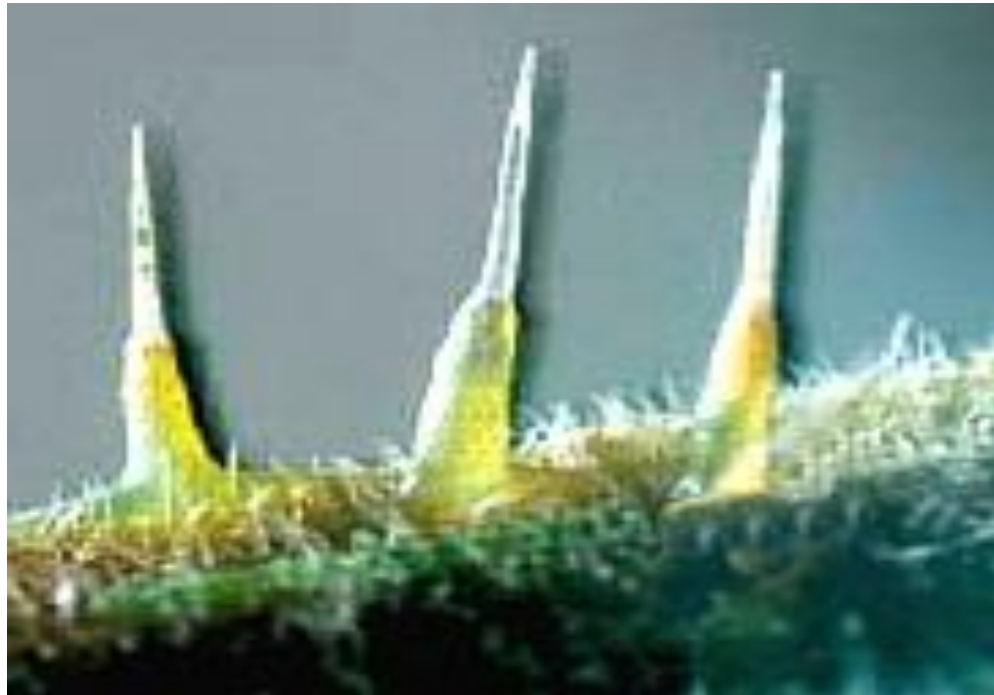
I Tricomi, ovvero più pilu per tutti

I tricomi ghiandolari o peli ghiandolari sono costituiti da una o più cellule, evoluzione di cellule epidermiche di foglie o di parti verdi della pianta. Questi peli si trovano abbondanti in tutte le piante aromatiche (salvia, rosmarino, timo, ecc.) e nei peli ghiandolari delle piante carnivore, che secernono sostanze vischiose, per intrappolare le prede, ed enzimi, che digeriscono proteine e acidi nucleici. In molte piante di ambienti salmastri i peli ghiandolari salini espellono all'esterno l'eccesso di sale.

Ortica – particolare

foto tratta da <http://www.salben.it/>

- Il pelo contiene un liquido irritante a base di acido formico, adrenalina, acido folico. Terminano con un cappuccio mineralizzato, vetroso, ricco di silice. Esso si rompe per contatto lasciando fuoriuscire il liquido sulla pelle del malcapitato



Tricomi delle drosera

Drosera regia - Espen



Coltivazione e riproduzione

- Seminate o piantate le piantine all'inizio della stagione .
- Mantenete il substrato sempre umido.
Queste piante abbisognano di tanto sole: lasciatele in piena esposizione con abbondante acqua (o sfagno sempre turgido).
Risultati assicurati!
- Alcune eccezioni per alcune drosere australiane che vivono nei boschi.
- Fioritura
Da maggio in poi le piante produrranno foglie e fiori. Uno scapo centimetri si allungherà dalla rosetta di foglie e si faranno piccoli fiori che fioriranno in sequenza. I fiori produrranno semi per l'anno successivo.
Tagliate lo stelo dopo la fioritura dell'ultimo fiore e lasciate seccare. I semini saranno minuscoli e saranno pronti per la semina.
- Riposo invernale
Le piante temperate stanno bene all'aperto, sotto la neve e alle intemperie. Lasciatela semplicemente fuori. La pianta si ridurrà fino a diventare una specie di ibernacolo, con le foglie tutte raggruppate. Non date da bere, tanto al freddo non serve. Aspettate pazienti.
Se siete in Pianura Padana, verso fine marzo (ultime gelate notturne), inizi di aprile (verso Pasqua insomma), la pianta si riattiverà rigogliosa.
- Se sono piante tropicali il discorso sarà diverso.

Le specie annuali hanno una germinabilità molto alta dei semi freschi.

Le fioriture tendono a favorire l'impollinazione incrociata. In presenza di poche piante può capitare di avere qualche difficoltà ad ottenere semi. Spesso sono prodotti in quantità copiosa, da fiori multipli a racemo, che fioriscono in successione.

La *Drosera capensis*, pianta molto prolifera, produce migliaia di semi, che tappezzano spesso i vasetti come un'erba infestante.

La *Drosera prolifera* produce stoloni da cui nascono nuove piante, un po' come le fregole e la *Darlingtonia californica*.

Abbiamo già accennato a tuberi e gemme. Rimangono la riproduzione da talea e quella dalle radici.

Molte di queste specie arrivano da zone paludose, in cui la probabilità che si sviluppino incendi è elevata. Queste piante perdono la parte aerea e ripartono dalla parte ipogea, da quelle cellule indistinte meristematiche tipiche dei vegetali. Sono quelle zone bianche da cui crescono o le radici o le foglie.

Per cui gli incendi diventano occasione per la divisione in tante piantine da una pianta madre.

Per lo stesso principio, se stacco una parte di pianta, di solito una foglia, con parte di zona bianca meristematica e la metto su un terreno di colture (di solito si usa un cuscino di Sfagno per le proprietà uniche di questo muschio, comprese le proprietà asettiche/antibiotiche) possiamo ottenere ottimi risultati.

Buona coltivazione !